

In VIAGGIO sui Dentelli

*Ecco i dieci
e più posti al mondo
che valgono un viaggio,
almeno in francobollo
e relativa cartolina,
secondo il professor
Herbert Von Krunz*

di **Carlo Clerici**

Herbert Von Krunz, professore ordinario all'Università di Gottinga, esaminò la posta del mattino. Per ultima aprì una lettera con la carta intestata della Unified&Publications. Paul McAmber, il capo in testa della famosa casa editrice che pubblicava fra l'altro il mensile *Metropolis*, si complimentava ancora con lui per l'articolo relativo alle spiagge più belle del mondo.

Quello scritto aveva portato subbuglio nella redazione, che si era trovata a dover rispondere a molte lettere nelle quali i lettori si dicevano entusiasti dopo aver visitato le località indicate nell'articolo e proponevano altri posti meravigliosi, ubicati ai quattro angoli della Terra.

Adesso però Mr. Paul chiedeva

sogno. Non importava che fossero noti o sconosciuti, vicini o lontani ma dovevano essere tali da soddisfare i gusti di viaggiatori smaliziati e magari anche quelli di giovani sposini.

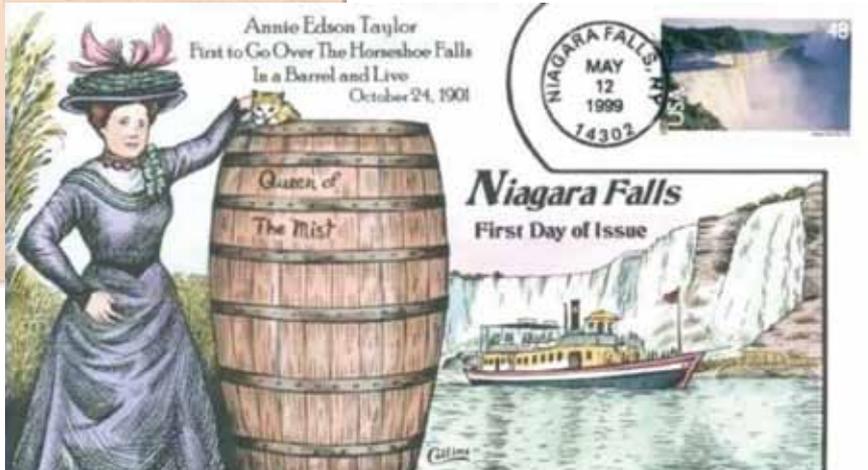
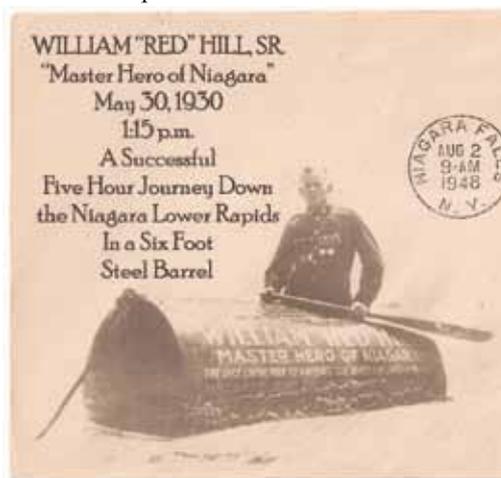
La lettera si concludeva con una perentoria richiesta. Entro due giorni Herbert Von Krunz avrebbe dovuto inviare un articolo suggerendo ben dieci posti unici al mondo da visitare. L'unica indicazione da seguire era di

suggerire mete continentali: le isole avevano fatto il loro tempo!

Herbert Von Krunz posò la lettera, spense la pipa che aveva tenuto fra le labbra mentre leggeva la missiva e chiuse gli occhi. Per dieci minuti la sua mente matematica, ma anche di *globetrotter*, scandagliò l'atlante geografico e i cassetti della memoria. In ordine sparso gli apparvero le dune del Sahara, la Grande Muraglia cinese, le scogliere di Dover e i tramonti dell'Australia. Poi sorrise, aprì e richiuse alcuni classificatori di francobolli, varie cartelle con cartoline e buste, infine si mise davanti al computer e le sue dita cominciarono a battere i tasti.

“Proponiamo a Voi, lettori di *Metropolis*, una serie di mete particolari. Ciascuna di esse merita un viaggio o comunque una deviazione se siete nelle vicinanze.

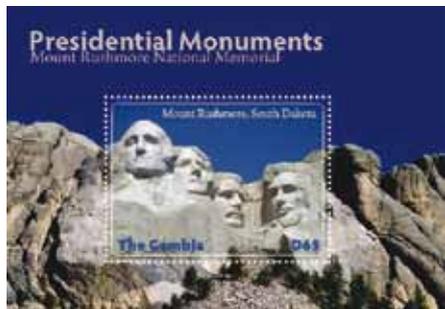
Agli sposini suggeriamo di andare negli United States per visitare alcuni luoghi classici come le cascate del Niagara (ma senza emulare



dell'altro. Un anno era trascorso e di certo molti lettori di *Metropolis* stavano programmando un viaggio verso nuove mete. Il problema era indicare alla sofisticata e pretenziosa platea della rivista una decina di luoghi da

In Viaggio sui Dentelli

William "Red" Hill e Annie Edson Taylor che le percorsero in due distinti tentativi dentro un barile), e il Monte Rushmore con i profili di tre suoi Presidenti, ovvero una visita alla



città di San Francisco con puntata alla ex prigione di Alcatraz, un tempo dotata di ufficio postale. Se però qualcuno volesse vivere delle serate più movimentate dopo una giornata in spiaggia, non dovrebbe perdere una notte a Cancun in Messico nella



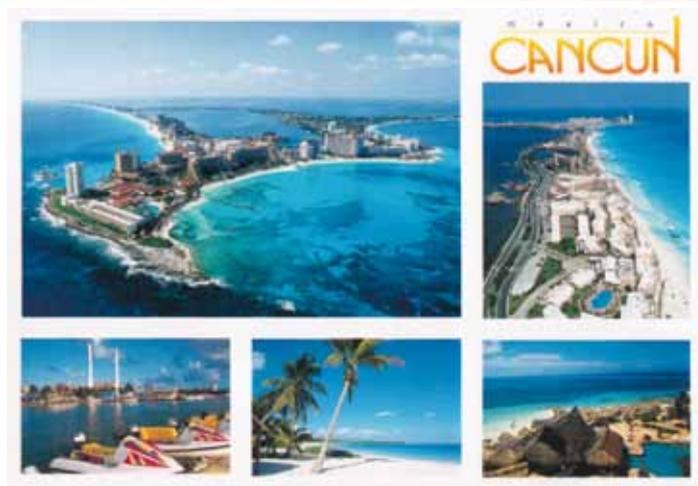
zona "hotelera", o meglio ancora a Rio sotto lo sguardo del Redentore del Corcovado.



Per chi desidera invece la bellezza delle antiche rovine, dei templi classici o delle regge famose, indichiamo il



Taji Mahal in India, e il più lontano tempio di Angor Wat in Cambogia





oppure l'Hermitage a San Pietroburgo dove un tempo – nel 1863 – si utilizzava il francobollo locale con il suo classico annullo in rosso.

Ma c'è chi preferisce le opere dell'uomo e le meraviglie dell'era moderna. A loro suggeriamo di volare sino a Sidney in Australia per gustarsi le vele dell'Opera House,



o in Malaysia per salire sull'edificio che – ancora per poco – detiene il record di altezza: il Petronas Tower.



E se siete italiani e non volete allontanarvi troppo dal vostro bel paese ecco pronta una meta raggiungibile con l'auto nella vicina Francia: il viadotto Millau non lontano dalla Costa Azzurra. A costoro consigliamo



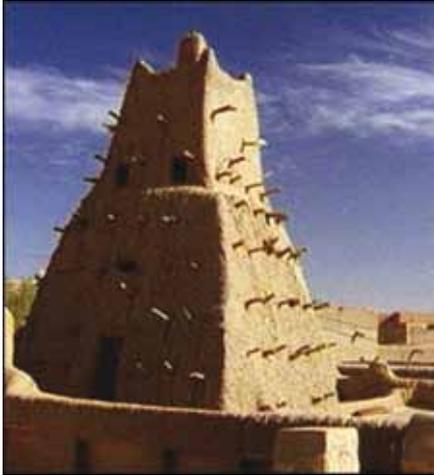
anche di confrontarlo con il ponte di Mostar: un vero gioiello nell'ex-Iugoslavia.



Come i lettori avranno notato le mete suggerite dovrebbero poter soddisfare i gusti e le aspettative di molti di voi, ma per quelli per cui la parola Viaggio significa Avventura ecco pronta una bella discesa con il "mule

In Viaggio sui Dentelli

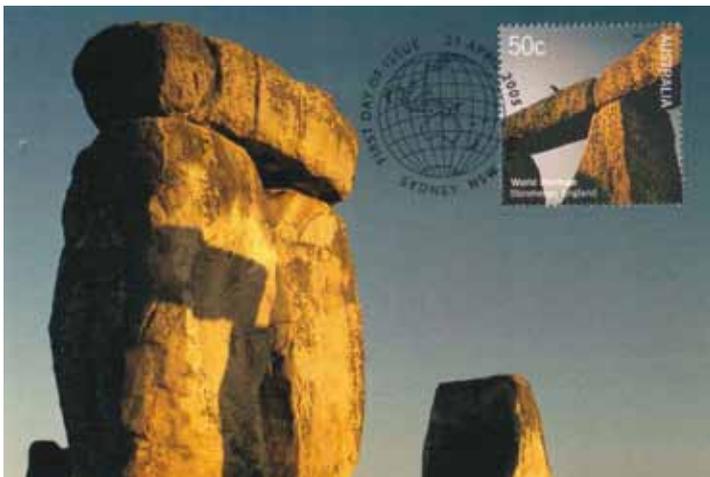
train” sul fondo del Grand Canyon sino al villaggio fantasma di Phantom Ranch per farvi annullare qualche bella cartolina per i vostri amici collezionisti, o un salto in Africa per una suggestiva escursione in jeep fra le rovine di Timbuctù, nel Mali, op-



pure un giro in piroga tra le palafitte di Ganvié, nota come la “Venezia del Dahomey”, quello che oggi si chiama Benin.



Infine per gli amanti dell'esoterismo e degli antichi riti suggeriamo di vedere sorgere il sole in Perù dalle spettacolari rovine del Machu Picchu o di vederlo calare fra le antiche e misteriose pietre di Stonehenge in Gran Bretagna.



Una sola raccomandazione: da ognuno di questi posti ricordatevi di riportare un reperto filatelico che servirà a farvi rivivere il vostro viaggio ogni volta che lo guarderete.”

Finito di scrivere il suo articolo, Herbert Von Krunz scelse le immagini per illustrarlo frugando fra le tante cartoline, buste, annulli e francobolli che avevano nel frattempo inondato la sua scrivania, e così facendo, altri ricordi riempiono la sua mente. Riaccese la pipa, alzò lo sguardo nel vuoto e iniziò a viaggiare.